



# TRA MURA LES

*Arte in carcere*

**VERONA 13-21 OTTOBRE 2007**

Via S. Maria in Chiavica, 7  
presso il Centro Turistico Giovanile  
orario: dalle ore 11,00 alle ore 18,00



Il Direttore della Casa Circondariale Salvatore Erminio,  
il Presidente Associazione La Fraternità Roberto Sandrini

*sono lieti di invitare la S.V. all'inaugurazione della Mostra*

# **TRA MURA LES**

## **l'arte in carcere**

che si terrà presso il Centro Turistico Giovanile - Via S. Maria in Chiavica, 7 - Verona  
Sabato 13 Ottobre 2007 alle ore 12.00

Coordinamento e informazioni:  
Associazione "La Fraternità"

Via Provolo, 28 - 37123 Verona

Tel. 045 8004960

Lunedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

# TRA MURA LES

*L'arte in carcere*



**VERONA 13-21 OTTOBRE 2007**

Via S. Maria in Chiavica, 7 presso il Centro Turistico Giovanile  
orario: dalle ore 11,00 alle ore 18,00





“Le Ortensie”  
olio su tela

| Corsi in carcere               | * <u>Insegnanti e volontari</u>   |
|--------------------------------|---|
| Pittura a olio                 | <u>Anna Manzati</u>   |
| Ceramica                       | <u>Anna Grazia Perlini</u>  |
| Scultura                       | <u>Giovanni Turri</u>   |
| Operatore d'ufficio            | <i>Alessandro Olivieri</i>  |
| Rilegatura libri               | <i>Glauco Pretto</i>  |
| Giornalismo e Computer grafica | <u>Silvia Marcegaglia - Maurizio Brancaleoni</u><br><u>Chiara Bazanella - Rinaldo Biondini</u><br><i>Silvana Pozzerle</i> |
| Chitarra                       | <i>Maurizio Mazzi - Angelo Damiazzi</i>   |

CON IL SOSTEGNO DELLA



**BANCA POPOLARE  
DI VERONA**

PASSIONE E SENSIBILITÀ PER IL SOCIALE

**ASSOCIAZIONE “LA FRATERNITÀ”**

VIA A. PROVOLO N. 28 - 37123 VERONA • TEL./FAX 045 800.49.60

E-mail: [info@lafaternita.it](mailto:info@lafaternita.it)

In copertina:

“Maternità” • olio su tela

# TRA MURA LES

L'occasione di questa mostra mi dà modo di sottolineare l'importanza dei percorsi culturali ed artistici all'interno del carcere in preparazione al rientro in società.

La recidiva, o ritorno al delinquere, di fatto, sulla totalità dei dimessi dal carcere è molto alta: si aggira attorno al 70%. Ma questa percentuale si abbassa drasticamente al di sotto del 20% per i detenuti che, durante la carcerazione, sono seguiti in attività educative da operatori istituzionali e volontari, aiutati quindi a ripensare la propria vita e a scoprire in se stessi risorse e capacità di riprogettare il futuro, e soprattutto sono ammessi, nell'ultimo periodo di pena, a misure alternative che facilitano e controllano il progressivo reinserimento sociale, lavorativo e familiare.

Se tutti noi, operatori pubblici e privati, ci impegniamo a portare cultura, istruzione, sostegno relazionale e competenza lavorativa nel mondo della pena, costruiamo secondo il dettato costituzionale quella "certezza" di cui tanto si parla, efficace nel diminuire i reati e dare sicurezza, più di una presunta e implacabile "rigidità"

che prima o poi restituisce persone peggiori o uguali a prima.

**Roberto Sandrini**

*Il Presidente  
Associazione  
La Fraternità*



"Papavero e Margherite"  
olio su legno

## IL MIO COMPAGNO È UN POETA

Voi vorreste una poesia,  
ma il mio compagno di cella  
non conosce la metrica e i versi,  
né è padrone di ritmica e di stile,  
eppure scrive poesie.

Il mio compagno scrive poesie  
quando mi racconta la sua vita,  
e parla dei paesi che non vedrà mai  
e dei mestieri che mai farà.

Il mio compagno scrive poesie  
quando sa che nessuno verrà a trovarlo,  
eppure tende l'orecchio all'altoparlante  
senza far rumore, senza respirare  
in attesa di quel nome che non viene mai.

Scrive poesie  
quando si accorge della mia tristezza  
e mi racconta le sue storie buffe  
finché il suo sorriso non diventa il mio.

Il mio compagno scrive poesie  
quando riesce a ricordare  
il profumo dei capelli di una donna,  
e poi mente a se stesso  
dicendo che si può vivere anche senza.

Il mio compagno lo sa:  
chi si sente giudicato brama giudicare  
e il più debole è sempre condannato,  
ma ha scritto poesie  
quel giorno che all'aria ha detto loro:  
"Chi si azzarda a toccarlo fa i conti con me".

Ma a volte viene la notte  
e non si cura del sole o delle stelle,  
il buio inghiotte ogni pensiero ed ogni sentimento,  
allora sul suo corpo scrive versi con la lametta  
e non ci sono né premi né giurie per lui  
ma giorni in isolamento.

Il mio compagno scrive poesie  
quando la guardia gli grida contro ingiustamente  
e lui non reagisce,  
perché la vita è altrove  
e sa che la guardia non lo ha capito.

Il mio compagno è un filosofo  
è uno scienziato, è un letterato  
è un artista, un pagliaccio, un soldato  
un musicista, un marinaio, un mendicante, un magistrato  
e lo è tutti i giorni.  
Tutti i giorni è un poeta  
ma nessuno  
ha il coraggio di leggere le sue poesie.

*Gabriele Aral*



"I Fiori"  
olio su tela

## LA RICONQUISTA DELLA PROPRIA AUTOSTIMA



“L'Esodo”  
olio su legno

Voglio esprimere un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa mostra, frutto dei vari corsi artistici che i detenuti frequentano presso la casa circondariale di Verona.

Questa pregevole iniziativa dà visibilità alle creazioni delle persone detenute; è proprio grazie alla attività artistica che ogni individuo elabora e sublima ricordi, sentimenti, progetti. La riconquista della propria autostima, il desiderio di riscatto, la

crescita personale sono le fondamentali sfide che vengono affrontate anche grazie a questi percorsi di sensibilizzazione della comunità esterna nei confronti delle problematiche carcerarie e alla riabilitazione delle persone recluse.

**Dr. Salvatore Erminio**  
*Direttore della Casa Circondariale di Verona*

## AMICIZIA

---

L'amicizia serve a consolare coloro che l'amore fa soffrire.

Ogni persona della nostra vita è unica, sempre lascia un poco di sé, prende un poco di noi.

Molte persone nella nostra vita, ma solo quelle speciali, lasciano le loro orme nel nostro cuore... queste le chiamiamo amici!!

*Emanuela  
da "Evasioni... Poetiche"*



"Tramonto"  
olio su legno

## LA PENSILINA

---

Quando passo davanti al carcere di Montorio ho subito davanti a me tutte le sue necessità. Penso che molti veronesi non sanno nemmeno dove sia situato, tanto è emarginato nella mente di tutti. Molti pensano che sia un'isola, fuori dalla società. Eppure là dentro c'è una comunità eterogenea, gente che ha sbagliato, gente sfortunata e proprio per questo carica di problemi. Nel loro isolamento c'è il bisogno di parlare, di lavorare, comunque per molti c'è il bisogno di impegnarsi per cercare di riprendere fiducia. C'è bisogno di una pensilina con una panchina per i parenti che attendono nel parcheggio prospiciente alla Casa Circondariale, non è umano vedere persone e bambini lungamente esposti alle bizzarre condizioni del tempo. Fare le grandi cose può essere complicato, fare le piccole forse è più semplice e, visto che i bisogni sono tanti, pure le gocce possono servire.

Anche il corso di pittura forse non risolve i problemi, da parte mia ho dato quello che ho potuto, ho ascoltato, ho cercato di insegnare ad esprimersi con la pittura, non a tanti, ma a piccoli gruppi arrivati a me fortunatamente. Hanno colto l'opportunità dopo la classica domandina (triste diminutivo di una smaniosa ricerca per sottrarsi al tempo vuoto di tutti i giorni), così qualcosa si è realizzato.

Questa mostra va pensata prima di essere vista.

**Anna Manzati**

*Insegnante del corso di Pittura ad Olio*



*"Case e Papaveri"*  
olio su legno

## GRUPPO CAPPELLANIA CARCERE

Come gruppo Cappellania apprezziamo pure noi quanto sia importante l'arte, la cultura nella vita quotidiana in carcere. Questo impegno dei detenuti aiuta anche noi nel nostro ruolo di sostegno morale e per alcuni di accompagnamento spirituale e di riconciliazione. Da parte nostra e dei volontari è anche il momento di esprimere coraggio parlando



"I Girasoli"  
olio su tela

ora del carcere e facendo così conoscere questo mondo che per molti è ancora sconosciuto e scomodo, anche nella nostra comunità cristiana. Un esempio forte lo troviamo nella figura di San Francesco d'Assisi, l'abbraccio con il lebbroso, l'accoglienza ai briganti, l'incontro con il lupo di Gubbio, la sua conversione. Se ci impegnassimo a vivere questo spirito ci sarebbe meno violenza, più accoglienza e ascolto.

### **Il gruppo Cappellania:**

*Don Maurizio Saccoman, Don Paolo Dal Fior, Diacono Carlo Bernardi, Fra Beppe Prioli e altri sacerdoti collaboratori e Suore.*

## L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

---

Noi dell'Associazione la Fraternità siamo lieti di presentare anche quest'anno l'evento Tra Mura Les realizzato grazie al rinnovato impegno degli enti territoriali e degli operatori tutti della casa circondariale di Montorio. Nuovi artisti sotto la guida paziente e coinvolgente degli insegnanti hanno via via acquisito dimestichezza e familiarità con pennelli, colori, creta e argilla esprimendo così con queste opere profonde emozioni e dando corpo alla propria creatività.

Le finalità che si intendono perseguire con questa mostra sono quelle di dare visibilità a questi lavori artistici portandoli all'esterno, riconoscendo così l'appartenenza del carcere alla città perchè siamo convinti che la collettività deve superare barriere e pregiudizi.

È doveroso per ciascuno di noi impegnarci per favorire il reinserimento nella società; non emarginare ma accogliere queste persone perchè molto spesso sperimentiamo che la criminalità è concatenata all'essere rifiutati dalla società.

Auspico che ogni persona in visita alla mostra possa accogliere e apprezzare sentimenti, emozioni e talenti espressi in queste opere, aiutando chi non ha speranza a ritrovare fiducia e autostima.

**Maria Franca Cremasco**  
*Responsabile  
dei Corsi*



*"La Ragazza"*  
olio su tela



"Papaveri"  
olio su legno

## UNA POESIA PER ...

---

Una poesia per donare felicità  
una poesia per illuminare i cuori  
una poesia per far ricordare  
momenti felici, momenti tristi

una poesia per esprimere i propri pensieri  
una poesia per scappare dai soliti racconti  
una poesia per fuggire dai propri problemi  
una poesia per amare

una poesia per il dolore  
una poesia per la pace  
una poesia per tutto il mondo  
e per le diverse razze.

Tutto questo è poesia,  
infinitamente grande e bella.  
Peccato per chi non la conosce!  
Beati coloro che la amano!

*Giorgia G.*  
da *"Evasioni... Poetiche"*



*"Per Te"*  
olio su legno



*"Le Case"*  
olio su legno



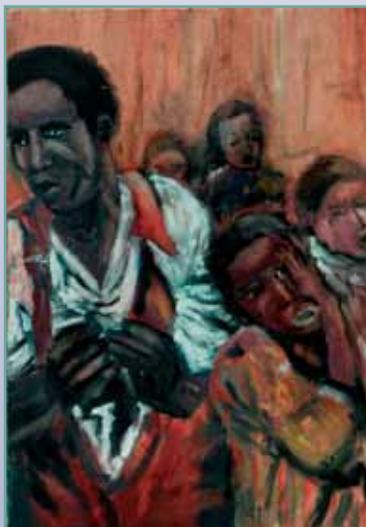
"Campagna"  
olio su legno

## ... E SIAMO A QUATTRO!

Con "C'era una volta, dentro", fresco di stampa, le piccole opere scritte dai detenuti della Casa circondariale di Montorio sono arrivate ad essere quattro.

Abbiamo iniziato con "Liberi" riflettendo sulla voglia di libertà, continuando poi parlando dello scorrere del tempo con "Tempi & passatempo", e raccogliendo quindi i momenti significativi come la nascita e il matrimonio in "Fiori d'aranci, confetti e bottiglie di terracotta". Ed ecco ora i racconti di fantasia, quelli metaforici che narrano le esperienze personali, e quelli di vita vissuta regalati senza veli né censure dagli alunni del corso di comunicazione e grafica promosso dall'associazione "La Fraternità".

Questi libretti non hanno certo ambizioni letterarie ma una grande voglia di raccontare come dietro quelle sbarre ci siano "non reati che camminano" ma persone in carne ed ossa, con ricordi, speranze ed emozioni. Qualcosa che non ci stancheremo mai di ricordare un po' a tutti, specialmente a chi avesse la tentazione di buttarla la chiave.



"Gente"  
olio su legno

# l'immagine RIFLESSA

società e carcere

**mostra di sensibilizzazione  
nell'ambito del progetto  
RACCONTAMELA GIUSTA**

**cosa possiamo fare?**

## **individualmente**

Prevenire la trasgressione, con più coscienza dei comportamenti quotidiani.

Educare alla legalità iniziando dai nostri figli: è da noi che imparano le generazioni future.

Crescere in equità nei giudizi, con un atteggiamento più obiettivo e razionale nei confronti della giustizia e della pena.

## **collettivamente**

Prevenire la trasgressione, attraverso le istituzioni, i servizi sociali, i progetti mirati.

In carcere, occupare proficuamente il tempo dei detenuti, offrendo lavoro, opportunità per permessi premio, misure alternative, possibilità di riparazione del danno

All'uscita dal carcere, offrire accoglienza, possibilità di reinserimento mediante alloggi e lavoro.

# l'immagine RIFLESSA

società e carcere



**CSV**  
CENTRO SERVIZIO  
PER IL VOLONTARIATO  
DELLA PROVINCIA DI VERONA

Associazione "La Fraternità"  
via A. Provolo, 28 • 37123 Verona  
tel & fax 045.800.49.60  
info@lafaternita.it

# LO SPECCHIO

## individualmente e collettivamente

Abbiamo scelto lo specchio come strumento interpretativo di questa mostra che pone a confronto carcere e società non come realtà distinte ma l'una appartenente all'altra.

È da questa base che muove la convinzione che le condizioni di vita in carcere possano in qualche modo rendere conto del grado di civiltà della nostra società.

In realtà il carcere rimane culturalmente e fisicamente ai margini della città, come rimane ai margini della nostra mente, allontanato dalla nostra vita. È qualcosa che non ci piace e ci fa soffrire.

Guardare la nostra immagine, cioè la nostra società riflessa in relazione al mondo carcerario, considerare soggetto attivo anche chi ha sbagliato, consente una comprensione reciproca, tiene aperte molte prospettive e riduce le distanze tra noi e l'altro (il detenuto), tra mondo-fuori e mondo-dentro-le sbarre. Ci mostra la realtà e cancella i pregiudizi, in un percorso che prende forma in due modalità: individuale e collettivo.

Ci fa sentire più vicini, più simili.

Individuando quattro emozioni negative di base, **PAURA**, **CONFUSIONE**, **RABBIA**, **SOLITUDINE**, che caratterizzano la vita di tutti in determinate fasi dell'esistenza (ad esempio l'adolescenza o i momenti di sofferenza) o in certi momenti della giornata e che sono prevalenti nella condizione del detenuto, troviamo un punto di incontro, ci rendiamo conto che il detenuto è una persona proprio come noi.

Dimenticarci di lui è un tentativo maldestro di non pensare ai nostri momenti bui. Possiamo invece provare a metterci nei suoi panni, evitando il pre**GIUDIZIO** e riportando i fatti ad una dimensione più obbiettiva.



Ci ricorda le nostre responsabilità. I problemi in carcere, la scarsa funzione riabilitativa della pena e talvolta la sua inutilità, talune violazioni dei diritti umani, ci mettono di fronte le lacune che dobbiamo colmare nella costruzione del nostro vivere civile.

Ci ricorda come la costruzione di una società più sicura e civile dipenda nostro pensare e agire.

- l'educazione alla legalità deve partire dal nostro quotidiano, dall'educazione dei figli, promuovendo il rispetto delle regole e delle persone come il terreno della crescita della collettività
- un atteggiamento più sereno e obbiettivo nei confronti della giustizia e della pena
- la prevenzione, non solo la repressione, dove il diritto di cittadinanza sia garantito e includa tutti
- l'accoglienza, l'attenzione alla persona con la sua storia, l'ascolto, il dialogo e il confronto soprattutto con chi, più debole, fatica a stare al passo.

Se la nostra società volesse migliorarsi dovrebbe guardarsi in questo specchio, vedersi in relazione con le varie realtà della città e progettare il cambiamento partendo da ciò che il nostro senso civico non può accettare.

# “RACCONTAMELA GIUSTA” SUL CARCERE, LA PENA, LA LEGALITÀ, LA SICUREZZA

## UN SUSSIDIO MULTIMEDIALE E UN PERCORSO DIDATTICO PER COMBATTERE I PREGIUDIZI

“La Fraternità”, ha pensato di rendere più ampia ed incisiva l’attività di sensibilizzazione con un progetto che ha ottenuto l’approvazione ed il finanziamento del Centro Servizio per il Volontariato di Verona, il patrocinio degli Assessorati all’Istruzione della Provincia e del Comune di Verona, l’adesione e collaborazione degli enti ed associazioni: Caritas diocesana, Comunità dei Giovani, Tante tinte, Ripresa responsabile, Centro missionario diocesano, Arca 93, Don Tonino Bello.

E’ disponibile un sussidio multimediale che comprende, oltre ad un foglio illustrativo:

### UN DVD CON ALCUNI FILMATI:

- Persone detenute (storie di vita raccontate da detenuti nel carcere di Montorio) - 13’
- Serbatoio carcere (il lavoro e i racconti di detenuti in semilibertà) - 9’
- Verona bed & breakfast (storia di un detenuto scarcerato, che non sa dove andare) - 13’
- Bravo ragazzo o teppista? (la vicenda di uno dei ragazzi arrestati per gli scontri del dopo-partita allo stadio)-8’
- Questione di scelte (intervista ad un detenuto in permesso, che non si comporterà come dice) - 4’
- Nostro figlio, nonostante tutto (sofferita testimonianza dei genitori di un tossicodipendente) - 13’
- Vorrei (parole di desiderio in carcere) - 3’
- Persone sul campo (interviste al Procuratore capo dott. Papalia, al Direttore del carcere di Montorio dott. Erminio, a fra Beppe, fondatore della Fraternità) - 12’
- Note sotto chiave (musiche composte ed eseguite da detenuti nella cappella del carcere di Montorio) - 18’.

### UN CD ROM CON UN’AMPIA SCELTA DI TESTI SUDDIVISI NEGLI ARGOMENTI:

Commenti al DVD - Il contesto sociale - La pena - Le norme - Le statistiche - La vita quotidiana - L’affettività - Gli stranieri - Intercultura - Le tossicodipendenze - I minori - Storie ed emozioni - La formazione - La sensibilizzazione - L’informazione - L’attualità viceversa - La coerenza dei cristiani - Associazioni, attività, progetti

I volontari della Fraternità e di altre associazioni partecipanti al progetto sono disponibili per presentare e accompagnare l’utilizzo del sussidio multimediale e la visita della mostra e per ogni altro incontro di testimonianza e approfondimento.

